

visibilità

Bullettin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

Suppl. mensile n. 3 Panoramiques 32 Aut. Trib. Aosta N. 8/90
Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

n. **3** marzo 2003

2

- ↳ Romeo e Giulietta
- ↳ La régénération

3

- ↳ Il giro del mondo
in 80 ore

4

- ↳ La montagna disincantata
- ↳ À la découverte des Carnavals
de Montagne

5

- ↳ Notizie dalle Biblioteche

6

- ↳ Monde scolaire

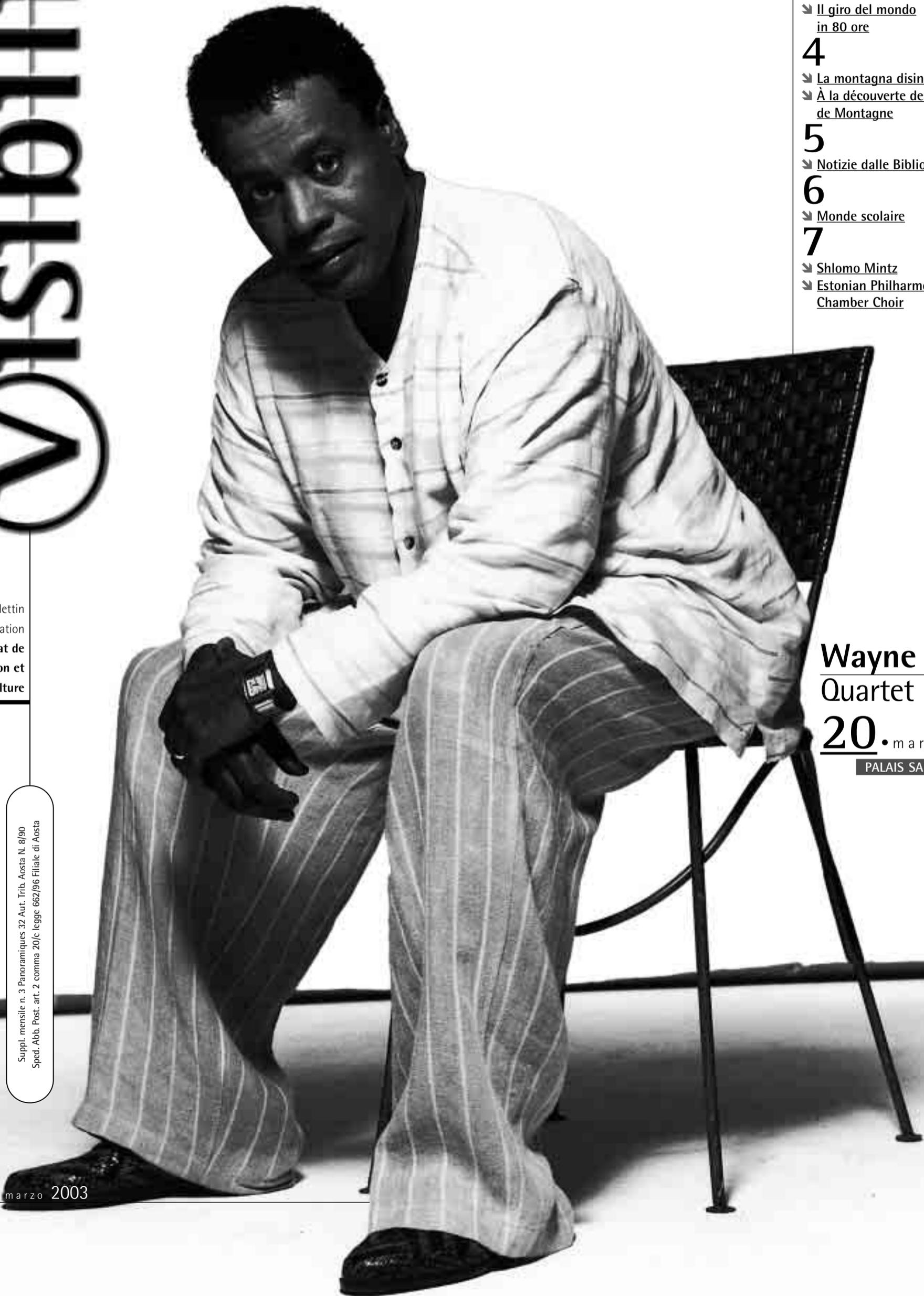
7

- ↳ Shlomo Mintz
- ↳ Estonian Philharmonic
Chamber Choir

**Wayne Shorter
Quartet**

20 • marzo 2003

PALAIS SAINT-VINCENT



Romeo e Giulietta

Antonio Latella rilegge Shakespeare

Sono soli, chiusi come in un'isola di smemoratezza e incantata vitalità gli adolescenti che scoprono l'improvviso e travolgente turbine dell'amore.

Soli, orfani di tutto ciò di cui avrebbero più prepotentemente bisogno, senza altri punti di riferimento che se stessi e le proprie emozioni, baldanzosamente e gioiosamente capaci di accettare tutte le sfide, le più dolci come le più drammatiche che, di colpo, postulano risposte non differibili: così li vive e li rappresenta Antonio Latella. In questa grandevolissima rilettura di *Romeo e Giulietta*, la sua forte creatività rappresenta, attraverso i sei giovani attori della compagnia "Elsinor" chiamati a dare "carne e sangue" ai personaggi di Shakespeare, il vuoto comunicativo in cui è immersa la sua generazione.

L'amore, il bisogno di essere amati è il vero protagonista della storia, dice il regista, che si pone già tra le figure più innovative delle nostre scene. E aggiunge: "Siamo l'ultima generazione del Millennio, una genera-



zione senza padri. Romeo e Giulietta hanno dovuto rendersi conto che gli unici esseri che giudicavano buoni e giusti (i loro padri e le loro madri) erano in realtà accecati dal potere, dal denaro. Nessun padre, nessuna madre, ma solo mercanti di figli".

A loro che hanno rinunciato al ruolo di guida, il regista nega con coerenza anche la presenza scenica, trasformandoli con l'aiuto della costumista Annelisa Zaccheria in enormi fantocci di stoffa. Muti grembi, accoglienti come culle, assistono alla guizzante fisicità che esprime con il linguaggio e i suoni di oggi l'amore, la rabbia e l'ansia di libertà che da sempre si accompagnano alla condizione giovanile. Elisabetta Valgoj, Matteo Caccia, Marco Foschi, Annibale Pavone, Enrico Roccaforte e Rosario Tedesco sono il giovane cast che vibra all'unisono, dando vita a momenti di intensa poesia nelle scene d'amore e scattanti di ritmo nei giochi di spada e di parole. ■

ANNA UGLIANO

La régénération ou la comédie sans titre

Quelle peine de vieillir !

La dernière pièce d'Italo Svevo mérite bien une redécouverte. Ce huis clos familial met en scène trois générations qui peinent à trouver leur place, qui se débattent pour pouvoir exprimer ne serait-ce qu'un espoir de liberté. Cruels et drôles, les dialogues interrogent la matière de la vie et du temps, à travers les parcours contrariés d'individus blessés. Après *Le songe*, de Strindberg, Après *Tchekhov intime*, Franck Berthier, avec sa belle équipe de l'Ankinéa théâtre, s'empare de cette drôle de comédie.

Pourquoi cet intérêt pour l'œuvre d'Italo Svevo ?

F. B. J'ai eu le sentiment que la pièce créait une passerelle entre l'interrogation de Svevo sur le vieillissement, le paraître, sur la lutte contre la mort, et le questionnement d'aujourd'hui. Alors on avait tenté de répondre à cette question par une opération incroyable: une greffe de glandes génitales de singe sur des hommes vieillissants. Aujourd'hui on constate de même des dérives, je crois, très graves, dans le besoin d'apparence et les méthodes employées contre le vieillissement.

Giovanni, le grand-père, comme tous les autres personnages, a du mal à trouver une place au sein du groupe.

F. B. Giovanni est étiqueté homme vieillissant: il n'est plus le centre de la famille et accepte finalement l'opération proposée par son neveu. Aucune volonté là de retrouver une vigueur sexuelle, mais un moyen de remonter le temps, d'essayer de comprendre le sens de sa vie.

Les effets de l'opération sont nuls, quelle leçon peut-on en tirer ?

F. B. Essayons, avant de faire un bilan d'échec, de modifier quelque chose de son parcours de vie. Le personnage svevien est par excellence égotiste. Il pose des questions universelles à partir de lui, tentant de transformer ce qu'il est mais sans intérêt pour le monde. L'opération est un catalyseur pour repositionner les personnages les uns par rapport aux autres.

Que dire du point de vue psychologique ?

F. B. Svevo était un adepte de Freud. Ecrivain contrarié qui a connu une reconnaissance très tardive, Svevo parle beaucoup de l'entre-deux, de l'être à côté de soi. Il porte une distorsion entre une aspiration à l'écriture et son enlèvement dans les codes sociaux. Ettore Schmitz, juif triestin, signe Italo Svevo, révélant ainsi sa difficulté à savoir qui il est. Mais, ce qui plutôt m'intéresse c'est de faire de cette pièce un objet théâtral. L'œuvre appartient au théâtre bourgeois, mais très vite on s'aperçoit que Svevo ne répond pas à ces codes, on glisse petit à petit vers un théâtre de l'absurde, dans des directions inattendues.

La mort est omniprésente...

F. B. Oui. Svevo nous interroge sur notre perception de la mort. Elle est au-dessus de tous les personnages. Il mourra renversé par une voiture, après avoir écrit cette pièce qui parle d'accidents de voiture, comme si cette interrogation tellement prégnante dans sa tête avait fini par provoquer son propre accident. ■

MICHÈLE CHENUIL

De Senilità à La Régénération

Lecture bilingue par le Groupe Approches

Avec la conférence de Ginette Herry, traductrice du texte de la pièce, dans un esprit de décentralisation et de collaboration avec nos bibliothèques, nous avons voulu organiser, autour de ce spectacle, une série de lectures évoquant la personnalité d'Italo Svevo qui sont une invitation à partager ensuite la découverte du spectacle de l'Ankinéa théâtre.

Mercredi 12 mars	Aoste Bibliothèque régionale	18h30
Jeudi 13 mars	Morgex Sala delle manifestazioni del poliambulatorio	20h30
Vendredi 14 mars	Gignod Bibliothèque	20h30
Mardi 18 mars	Donnas Bibliothèque	20h30
Vendredi 21 mars	Verrès Bibliothèque	20h30
Samedi 22 mars	Châtillon Bibliothèque	20h30

Claudine Chenuil, Aurore Codazzi, Jean-Pierre Jouglet, Massimo Sottile liront des extraits de la pièce *Le premier printemps à Salsomaggiore* de Ginette Herry, à partir d'*écrits d'Italo Svevo et de Livia Veneziani*, de romans d'Italo Svevo, *La conscience de Zeno*, *Senilità*, *Le bon vieux et la belle enfant* et de la pièce *La Régénération (ou la comédie sans titre)*. ■

Photo: B.-M. Palazon



IN &
OUT

Luciano Barisone

da noi si dice: dentro o fuori. Tuttavia per presentare questo mese di appuntamenti sembrerebbe più giusto ricorrere all'espressione inglese, che non è così tassativa come quella italiana e sembra dire piuttosto: un po' dentro e un po' fuori. Ma dentro e fuori che cosa? Dentro e fuori il vivere del mondo. Perché è questa la sfida che ogni uomo affronta nel momento in cui da essere vivente si trasforma in essere sociale: una scelta che non è mai definitiva e che lo assilla costantemente dall'infanzia alla vecchiaia. È qualcosa che ha a che vedere con il conformismo, con le leggi non scritte del comportamento, e con il suo contrario, l'insofferenza a ogni regola. Il cinema talvolta si confronta con questo tema eterno raccontandoci di tentazioni mortali di trasgressione assoluta (per esempio, *Thelma Et Louise*), ma anche di convenzioni rigide, assurde, (vedi *The Magdalene Sisters*); tuttavia più spesso ci introduce a quel mercanteggiamento fra esigenze individuali e necessità collettive che rende sopportabile lo stare nel gruppo, in una sorta di consolazione speculare rispetto a quel disagio di essere, che prima o poi coglie tutti.

Adolescenti. Il trattamento del tema da parte del cinema ha spesso innestato il conflitto genitori-figli. Anche perché la famiglia è, fra le strutture «normalizzanti», la prima che l'individuo incontra nel corso della sua vita. *Sognando Beckam* di Gurinder Chadha e *Sweet Sixteen* di Ken Loach ben evidenziano questo fenomeno all'interno della società inglese, in un momento storico - come quello attuale - in cui i consueti punti di riferimento si smarriscono e può succedere che una ragazza di una famiglia indiana sogni di fare il calciatore professionista o che un sedicenne sia più responsabile della madre. Il primo film coniuga il conflitto in chiave di commedia, secondo gli abituali stilemi della regista, espressione della comunità indopakistana di Londra. Giocando di sponda fra i virtuosismi calcistici della giovane attrice e i frizzanti equivoci che la scelta comporta, Gurinder Chadha ironizza sul tradizionalismo e sulla chiusura del gruppo di immigrati, ma riflette anche amaramente sui falsi miti che il modello inglese propone ai suoi nuovi ospiti. Premiato a Cannes per la sua sceneggiatura, *Sweet Sixteen* è invece un ritratto di famiglia proletaria, alla maniera di Ken Loach: rigoroso, commosso, militante. Il giovane protagonista vorrebbe tanto avere la possibilità di cambiare la sua vita e quella dei suoi cari. Ma l'esistenza, nella Gran Bretagna di Blair, non è facile per chi sta in basso nella scala sociale.

Famiglie. I legami di parentela - anche quando agiscono in positivo - hanno una duplice valenza: da una parte sono una garanzia di fronte alle difficoltà del mondo, dall'altra una sorta di ragnatela dalla quale è quasi impossibile districarsi. Il loro funzionamento su un piano subliminale è altamente efficace e i meccanismi che lo sovrintendono sono spesso misteriosi. È per questo che nel cinema l'ambiente familiare passa in un batter d'occhio dal caldo abbraccio protettivo al soffocamento mortale. Ne sono un ottimo esempio *I sublimi segreti delle Ya-Ya Sister* di Callie Khouri e *Matrimonio tardivo* di Dover Kosashvili. Interpretato da una compilation all star al femminile (Ellen Burstyn, Ashley Judd, Sandra Bullock), il primo è una commedia sentimentale, fatta apposta per ammorbire il contenzioso fra le generazioni, ricordandoci come anche le madri siano state, un tempo, giovani, carine e, talvolta, scapestrate. L'autrice lavora proprio sul parallelo fra la famiglia di oggi e quella di ieri, raccontando, attraverso un uso estremamente fluido del flashback, l'essere giovani in due epoche diverse. Il risultato è un film che profuma nostalgicamente di passato, coadiuvato in questo dall'ambientazione nel profondo Sud degli Stati Uniti,

dove nulla sembra essere cambiato dai tempi di *Via col vento*. Realizzato in anticipo sui tempi rispetto a *Il mio grosso, grasso matrimonio greco* (il film è del 2001), *Matrimonio tardivo* è invece una riflessione, molto più gustosa e divertente dell'omonimo prodotto americano, sul conflitto tra passato e presente, tra le regole comunitarie della tradizione e l'individualismo delle nuove generazioni. Classico intrigo social-sentimentale, zeppo di equivoci talvolta esilaranti (uno scapolo trentenne dovrebbe sposarsi secondo le regole della sua famiglia georgiana...), il film segue il percorso tipico delle commedie etniche, con qualche guizzo veramente originale.

Bambini. «Bambini e cani possono fare il successo di un film». Così recita una delle regole non scritte dell'entertainment. È difficile dunque scrollarsi di dosso lo stereotipo affrontando un soggetto che comporta la presenza sullo schermo di una di queste due categorie, disabusate dal cinema e dalla televisione. *Essere e avere* di Nicolas Philibert e *La generazione rubata* di Philip Noyce ci riescono, raccontando l'evoluzione dei giovani protagonisti secondo differenti modi di messa in scena: il primo compone una straordinaria avventura filmando frammenti di realtà, il secondo ricostruisce una vicenda vera secondo i dettami della fiction. Pluripremiato a numerosi festival, successo dell'anno in Francia, *Essere e avere* è un film di grande verità emotiva, sulla crescita interiore degli esseri umani, ambientato in una piccola scuola del Massiccio Centrale. In Francia, infatti, esistono ancora delle «classes uniques», che riuniscono, intorno allo stesso maestro, tutti i bambini di un villaggio, dalla materna alla quinta elementare. Tra isolamento e apertura al mondo, questi eclettici piccoli gruppi condividono le cose di tutti i giorni, nel bene e nel male. Fino al giorno

in cui spiccano il volo verso la vita. Miglior film australiano del 2002, *La generazione rubata* racconta invece, con stile asciutto e commovente, una pagina, segreta e vergognosa, di pulizia etnica. Dagli anni Venti fino a poco tempo fa, in Australia, i bambini meticci (nati da madre aborigena e padre bianco) venivano sottratti alle famiglie e deportati in colonie speciali, per essere «rieducati». Nel film, tre di questi riescono a fuggire e, seguendo il recinto a prova di conigli che taglia l'Australia da nord a sud, cercano di tornare a casa...

Matti. I matti sono una categoria speciale, perché non appartengono alla vita sociale. Dal loro avamposto estremo, sono come un monito del fremito che ci pervade tutti e che ci fa oscillare perennemente fra l'essere e il non essere. Il folle non è uno stupido. Anzi, più

spesso, è troppo intelligente. Ed è questa intelligenza ad allontanarlo, a farlo sprofondare nell'abisso, lontano dal male e dal dolore del mondo. Il cinema serve a confrontarci con questa categoria dell'umanità, spesso emarginata ed esorcizzata, e soprattutto a farci dire da loro alcuni granelli di saggezza. *La casa dei matti* di Andrej Konchalovskij e *Elling* di Petter Naess sono un esempio calzante di queste possibilità «terapeutiche» del cinema. Il primo racconta, fra commedia e poesia, una vicenda di stampo felliniano, ambientata in Cecenia, in uno dei conflitti etnici più spietati e sanguinosi del mondo. A seguito della guerra tra russi e ceceni, la tranquilla vita quotidiana di un ospedale psichiatrico viene sconvolta da bombe e carri armati. Facendo scontrare l'ingenuità, tenera e naïf, dei ricoverati con il cinismo cialtrone e il finto eroismo dei soldati, Konchalovskij realizza un pamphlet pacifista e filosofico. *Elling* è invece una commedia sulla «diversità», stralunata e commossa. Quando sua madre, che lo aveva protetto per quarant'anni, muore, il protagonista, un uomo sensibile e dotato di una profonda vena poetica, viene mandato a vivere in un istituto. Qui incontra un altro paziente, un gigante buono, terrorizzato dal sesso femminile. Dopo due anni, ai due viene dato un appartamento e un aiuto economico, con la speranza che riescano a vivere per conto loro. Ma la libertà è difficile in questo mondo di matti. ■



Il giro del mondo in ottanta ore

la programmazione
del mese di aprile 2003

1° aprile • Ore 16 e 20 DEBITO DI SANGUE di Clint Eastwood • Ore 18 e 22 ONE HOUR PHOTO di Mark Romanek	2 aprile • Ore 16 e 20 One Hour Photo • Ore 18 e 22 Debito di sangue	8 aprile • Ore 16 e 20 LONTANO DAL PARADISO di Todd Haynes • Ore 18 e 22 LA LOCANDA DELLA FELICITÀ di Zhang Yimou	9 aprile • Ore 16 e 20 La locanda della felicità • Ore 18 e 22 Lontano dal Paradiso	15 aprile • Ore 16 e 20 FEMME FATALE di Brian De Palma • Ore 18 e 22 STORYTELLING di Todd Solondz	16 aprile • Ore 16 e 20 Storytelling • Ore 18 e 22 Femme fatale	22 aprile • Ore 16 e 20 CATASTROFI D'AMORE di Andreas Dresen • Ore 18 e 22 I FIORI DEL MALE di Claude Chabrol	23 aprile • Ore 16 e 20 I fiori del male • Ore 18,10 e 22 Catastrofi d'amore	29 aprile • Ore 16 e 20 LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE di Mimmo Calopresti • Ore 18 e 22 LA FINESTRA DI FRONTE di Ferzan Ozpetek	30 aprile • Ore 16 e 20 La finestra di fronte • Ore 18,10 e 22 La felicità non costa niente
--	---	--	--	--	--	--	---	---	--

À la découverte des Carnavals de montagne

Grande fête profane aux couleurs vives et aux rituels mystérieux, les carnivals de montagne ont été cette année encore à l'honneur à Aoste où le 12 janvier dernier, juste après le départ des rois, les rues du centre historique ont été envahies par quelque 600 masques représentant les groupes de carnaval de notre région.

Tout le long du parcours, des milliers de personnes n'avaient pas hésité à braver le grand froid pour accueillir ces masques dont les costumes évoquent des pages d'histoire valdôtaine revues parfois avec humorisme, comme c'est le cas des célèbres *landzette* de la Vallée du Grand-Saint-Bernard, ou bien au contraire avec une grande rigueur historique comme c'est le cas des groupes carnavalesques historiques de Verrès, Pont-Saint-Martin, Nus, Fénis... : un grand spectacle de couleurs et de musique.

Les 20 groupes de carnaval, qui avaient répondu à l'invitation de l'Assessorat régional de l'Éducation et de la Culture et de la Commune d'Aoste, s'étaient d'abord retrouvés durant la semaine à l'occasion d'une *veillà di mascre* où chacun d'eux, sous la direction de Mile Danna dans le rôle de maître de maison, a raconté au public son histoire et quelques anecdotes recueillies au fil des ans et des carnivals.



Durant cette semaine sous le signe du carnaval, le BREL a aussi présenté trois de ses productions relatives à la manifestation de l'an passé :

- le documentaire *Une extraordinaire invasion* sur le défilé des masques dans les rues d'Aoste en 2002
- les actes de la table ronde du 11 janvier 2002 *La parola alle maschere/Carnavals de la Vallée d'Aoste*
- les actes du colloque scientifique qui avait réuni à Aoste, le 12 janvier 2002, les spécialistes du carnaval de l'arc alpin, *Carnevali della montagna/Voyage autour des carnivals*.

A noter que ces deux derniers ouvrages ont été édités par Priuli & Verlucca et sont en vente dans toutes les librairies de la région.

Merci donc à toutes ces personnes, jeunes et moins jeunes, toutes animées de

la même passion et du même amour pour cette belle tradition profondément enracinée dans notre région, du beau et joyeux spectacle qu'ils nous ont offert pour commencer l'année avec entrain et nous distraire en même temps des problèmes pesant sur le monde. ■

B. M.

La Montagna disincantata



Venerdì 21 marzo verrà inaugurata la mostra LA MONTAGNA DISINCANTATA, terza esposizione delle cinque previste dalla rassegna DA CIMA A FONDO, alla Tour Fromage di Aosta fino a settembre 2003.

Questa esposizione è focalizzata sul modo in cui alcuni artisti contemporanei rovesciano l'idea stereotipata della montagna. Le opere della mostra, infatti, documentano la decadenza di una certa magia che da sempre è stata associata all'idea del luogo montuoso: l'aspetto sublime e terribile della natura è andato riducendosi fino a comprimersi entro le dimensioni rassicuranti del luogo comune. La causa di questo va cercata, nelle parole di Lucia Minunno, la curatrice della mostra, "nell'impulso ormai automatico alla semplificazione, alla schematizzazione, alla compressione della complessità delle cose entro termini acriticamente accessibili".

In mostra saranno allestite, tra le altre, una se-

rie di immagini di Wim Delvoye. L'artista belga, oggi all'apice del successo internazionale, riproduce la grandiosità delle pareti montuose per contraddirla con l'inserimento di iscrizioni dal contenuto prosaico come *Mum, keys are you know where*, oppure *Honey, lasagna in the fridge. Love you*, la cui più ovvia collocazione sarebbe su di un memo. Un'operazione simile è quella compiuta da Kosmo Minovic, giovane artista bratislavo che, nella serie di paesaggi montani *The Quest for Finity* (Ansia di finito, 2001) posiziona figure davanti ad un fondale fittizio, inaspettatamente collocati in un contesto naturalistico mozzafiato, ignorato dai protagonisti. La montagna figura tra gli attributi iconografici dello *Snowboarder*, la serie di *boules de neiges* giganti realizzate dal giovane artista romano Corrado Sassi. È ancora la presenza umana a snaturare la scena di una distesa innevata nelle fotografie di Massimo Vitali. Trasformata in pista da sci e disseminata di piloni della seggiovia, la montagna è sparita, è un nulla bianco su cui si stagliano nettissime e colorate centinaia di figure: la moltitudine chiassosa davanti all'obiettivo muto. Per Luigi Ghirri, il più importante fotografo italiano, la montagna è invece panorama, quieto contesto per passeggiate domenicali, la natura addomesticata del civile turismo invernale. Gli americani Mike Kelley e Paul McCarthy si divertono a corrompere il candido immaginario collegato al mondo alpino.

L'esposizione comprende, infine, un lavoro della fiorentina Letizia Ronzini fatto di suoni e immagini che è stato ideato appositamente. L'artista ripropone in chiave sintetica (elettronica) l'idea di montagna, attraverso il campionamento di suoni che sono ad essa collegati, come lo scricchiolare dei passi sulla neve o il soffiare del vento sulle cime. ■

Crisi della divisione dei poteri e Tribunato (Il problema del Potere negativo)

Nell'ambito della Saison Culturelle 2002/03 dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Cultura, venerdì 7 marzo, l'A.I.C.C. (Associazione Italiana di Cultura classica) propone, in chiusura di programma, la presenza prestigiosa del Prof. Pierangelo Catalano per un argomento di carattere civile e di grande attualità: *Crisi della divisione dei poteri e tribunato. Il problema del potere negativo*. Roma, dunque, maestra di diritto e, specificatamente, del primato della pratica rispetto all'astratta norma. Di questo e dell'attualità dell'antico proiettata dall'est dell'Europa al Sud America, il prof. Catalano è maestro, come testimoniano anche le numerose pubblicazioni.

Nato a Torino nel 1936, laureato nel 1958, consegue nel 1962 la libera docenza. Vincitore del concorso a cattedra nel 1965, è dal novembre 1979 ordinario di Diritto romano presso l'Università di Roma "La Sapienza". È responsabile della Sezione 'Giorgio La Pira' dell'ITTIG - Istituto di Teoria e Tecniche per l'Informazione Giuridica del CNR. È segretario generale dell'ASSLA - Associazione di Studi Sociali Latinoamericani. Dal 1991 è professore onorario della Facultad de Ciencias Jurídicas y Sociales dell'Universidad Nacional de Asunción (Paraguay). Nel 2000 gli è stato conferito il titolo di dottore *honoris causa* dell'Accademia delle Scienze di Russia.

Anticipiamo qualche dichiarazione fatta dal Prof. Catalano: La "costituzione" della *res publica* romana è strutturata sulla base di dualismi di poteri (*populus senatusque, populus plebeque, populus exercitusque*). In essi hanno un ruolo "fondamentale" i tribuni della plebe. Tutto questo non si percepisce attraverso la teoria della "costituzione mista" del greco Polibio (cui in ultima analisi si rifà Teodoro Mommsen) né attraverso la teoria della divisione dei tre poteri che deriva da Montesquieu. Una nuova lettura del IV libro del *Contrat social* di Jean Jacques Rousseau consente di intendere meglio la "costituzione" di Roma antica, l'odierna evidente crisi della divisione dei poteri e l'emergere mondiale della figura del "difensore del popolo". Il tutto sullo sfondo del "potere negativo", un aspetto poco noto della sovranità popolare che dobbiamo insieme focalizzare e approfondire, sullo sfondo di quella che i giuristi chiamano "patologia della legge", "crisi della legalità". "Il potere negativo" - afferma Catalano - che "non deve essere confuso con il potere rivoluzionario" è "potere del popolo", un potere che il popolo esercita "direttamente nella secessione, nello sciopero", ma anche "indirettamente", ossia "attraverso istituzioni simili al tribunato". ■

MARIA GRAZIA VACCHINA

«Vecchio vinile, quanto tempo è passato...»

↳ Come la Biblioteca rende disponibili i suoi antichi long-playing musicali ↵

Anche mio cugino parroco, collezionista a suo tempo dei 45 giri di Caterina Caselli e Rita Pavone (che mi fece ascoltare, registrati su un Geloso a bobina, nel corso di una magnifica estate passata a Emarèse), appena saputo che in biblioteca masterizzavamo i dischi su vinile, mi ha telefonato per chiedermi se si poteva mettere in coda per approfittare di questo nuovo graditissimo servizio. Gli ho spiegato che non era così, che stiamo sì masterizzando vinile, ma solo (si fa per dire) i nostri circa 1000 lp; ma che comunque se qualcuno vuole donare il suo patrimonio di vinile alla biblioteca, egli sarà il bene accetto. Non ha detto di no, ma la delusione, trapelando dalla sua voce, mi ha fatto capire che nei prossimi mesi il sottoscritto sarà un po' meno ricordato nelle preghiere del cugino parroco. Pazienza, vorrà dire che mi rivolgerò alla concorrenza buddista. Ma quanto vinile, tra lp e 45 giri (per non parlare di quello più duro e fragile a 78 giri) ci sarà ancora in giro per la Valle? Come se avessimo sollevato una pietra in aperta campagna, trovandoci sotto tutto un insospettato e brulicante mondo animale, l'idea di masterizzare e di riproporre su cd alla nostra utenza il vecchio fondo di lp posseduto dalla Biblioteca regionale, ha suscitato aspet-



Beck, *Infidels* di Bob Dylan, *Horses* di Patti Smith o *Marco Masini*, prima insuperata prova discografica del cantautore toscano. Veramente imperdibile. E infatti non l'abbiamo perso. Purtroppo. ■

GIANNI BARBIERI

↳ Bibliografie e discografie relative a spettacoli della "Saison" di MARZO

A CURA DI
GIANNI BARBIERI

Bibliografie e discografie

SHLOMO MINTZ

Shlomo Mintz è presente in molte incisioni possedute dalla Biblioteca regionale. Ne segnaliamo alcune: *Konzert für Violine und Orchester op. 61*; *Romanze für Violine und Orchester op. 40*; *Romanze für Violine und Orchester op. 50* di Ludwig van Beethoven, con la Philharmonia Orchestra diretta da Giuseppe Sinopoli, Deutsche Grammophon, 1988 (anche alla biblioteca comunale di La Thuile); *Konzert für Violine und Orchester op. 77* di Johannes Brahms; con i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado, Deutsche Grammophon, 1988; *Violin sonatas*, di César Franck, Claude Debussy e Maurice Ravel; Shlomo Mintz al violino e Yefim Bronfman al pianoforte, Deutsche Grammophon, 1986 (alla bib. Di Châtillon); *Symphonie espagnole op. 21* di Edouard Lalo; *Konzert für*

Violine und Orchester No. 5 op. 37 di Henri Vieuxtemps; *Introduction et rondo capriccioso op. 28* di Camille Saint-Saens; tutte interpretate da Shlomo Mintz, con la Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Metha, Deutsche Grammophon, 1991; *Konzert für Violine und Orchester op. 64* di Felix Mendelssohn Bartholdy; *Konzert für Violine und Orchester op. 26* di Max Bruch; *Caprice Viennois* di Fritz Kreisler, tutte interpretate da Shlomo Mintz, con la Chicago Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado, Deutsche Grammophon, 1981; *Violin sonatas (Sonate für Violine und Klavier op. 4; Sonate für Violine und Klavier F-dur (1838))* di Felix Mendelssohn Bartholdy, Shlomo Mintz al violino e Paul Ostrovsky al pianoforte, Deutsche Grammophon, 1987

ESTONIAN PHILHARMONIC CHAMBER CHOIR
Te Deum di Arvo Part; eseguito da Estonian Philharmonic Chamber Choir con la Tallinn Chamber Orchestra, ECM, 1993 (contiene: *Te Deum, Silouans*

Song, Magnificat, Berliner Messe)

WAYNE SHORTER

Lavori discografici di Wayne Shorter presenti alla Biblioteca regionale: *Juju*, con McCoy Tyner, Reginald Workman ed Elvin Jones, Blue Note, 1985; *Joy Ryder*, CBS, 1988; *Footprints live!*, Verve, 2002 (registrato dal vivo nel 2001). Oltre che nei dischi dei Weather Report, Wayne Shorter è presente in moltissime altre incisioni. Per tutte segnaliamo: *Miles Davis quintet: the complete Columbia studio recordings of the M.D.Q. 4* in 6 cd, con Miles Davis, Herbie Hancock, Ron Carter e Tony Williams, Sony, 1998.

ITALO SVEVO, "LA RÉGÉNÉRATION"

Il testo in italiano della pièce sveziana oggetto della rappresentazione è rintracciabile in: *Zeno*, antologia a cura di Mario Lavagetto, pubblicata da Einaudi nel 1987 nella collana Biblioteca dell'Orsa, che contiene: *La coscienza di Zeno, La rigenerazione*, racconti e altri testi.

tative che purtroppo per il momento non possiamo che deludere.

A parte il tempo che ci vuole per produrre e mettere a disposizione dell'utenza le copie digitali, doverosamente dotate di custodia e copertina, di vecchi lavori di Alan Parson, Ry Cooder, Pink Floyd, Led Zeppelin e molti altri, anzi proprio per questo, la masterizzazione non può che riguardare i vecchi lp posseduti dalla biblioteca. L'intervento degli utenti è richiesto per segnalarci dischi che vorrebbero prendere in prestito, ma che per il momento non possono uscire proprio perché non ancora riversati su cd. Se, per esempio, v'interessasse ascoltare a casa vostra *Centerfield* di John Fogerty, la colonna sonora di *Who's that girl* o il magnifico *Closer* dei Joy Division, ditecelo, e prima o poi toccherà anche a questi lp di trasformare i propri solchi in tracce leggibili dal vostro laser casalingo. Per ora, a parte le migliaia di altri documenti sonori disponibili, vi dovrete accontentare di un'ottantina di titoli, tra i quali, tanto per farvi venire l'acquolina nelle orecchie: *Beck-Ola* di Jeff

Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

MARZO 2003

↳ Ora di inizio 17.00 ↵

Sabato 1

Lilo & Stitch, (85', animazione)

Mercoledì 5

Il mio amico vampiro

(92', film, a partire da 6 anni)

Sabato 8

Il dito magico (30', animazione)

Mercoledì 12

Le peuple migrateur (92', film francese)

Sabato 15

Alla ricerca della Valle incantata 8 (85', animazione)

Mercoledì 19

Beethoven 4, (94', film)

Sabato 22

Jimmy Neutron: ragazzo prodigio (80', animazione)

Mercoledì 26

Scooby-Doo, (80', film, a partire da 10 anni)

Sabato 29

Plume le petit ours polaire (75', animazione francese)

NOVITÀ

DEL FONDO VALDOSTANO

A CURA DI MARINA VOLPI

V. Foa

Sulle montagne

Aosta, Le château, 2002

Un volume pieno di ricordi fatti di storie e di persone, una riflessione sull'altezza della montagna e sul desiderio degli uomini di raggiungerla, scritta senza retorica da un uomo che alla montagna ha sempre guardato come a una fonte di sapere e di conoscenza.



Le territoire au cours du millénaire

Quart, Musumeci, 2002

Après le regard porté sur nos ancêtres les plus illustres et sur les institutions valdôtaines, ce troisième volume de la collection "Millénaire" se tourne vers le territoire dans lequel ces personnages et ces institutions ont œuvré, tous les deux modelés par les obstacles qu'engendre un milieu complexe et difficile qui a eu un impacte considérable sur l'évolution culturelle et économique du peuple valdotain.

P. L. Bertello

Valle d'Aosta

Quart, Musumeci, 2002

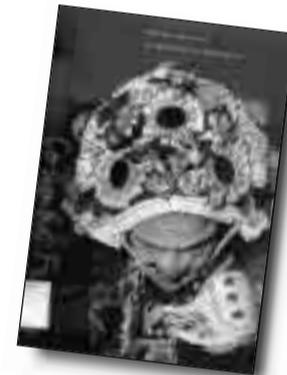
Un bel volume, riccamente illustrato, per raccontare con parole e immagini una "terra tra i monti" dalle mille anime.

S. Torrione

Le maschere di Napoleone

San Giovanni Lupatoto, Arsenale, 2002

Con suggestive ed eleganti fotografie in bianco e nero l'autore interpreta l'atmosfera giocosa e surreale del carnevale della Coumba Freide.



G. Nebbia

Architettura moderna in Valle d'Aosta

Quart, Musumeci, 2002

Questa guida-catalogo che completa la precedente, dedicata all'architettura valdostana tra ottocento e novecento, analizza gli ultimi cinquant'anni fornendo ai lettori gli strumenti e le indicazioni indispensabili per riconoscere le varie tipologie architettoniche con il supporto di un'ampia documentazione fotografica.



P. Bougeat

L'organo della cattedrale di Aosta

Quart, Musumeci, 2002

Il volume non è solo un omaggio che l'autore, Paolo Bougeat, organista della Cattedrale, rende al "suo" strumento nell'anno del centenario della realizzazione, ma offre anche interessanti notizie sull'arte organaria e un'ampia panoramica sulla musica per organo dell'Ottocento.

Corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Si sono concluse le attività d'aula del Corso IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore) in Economia e gestione della produzione di servizi, in particolare di servizi turistici.

Il corso, finanziato dal FSE, è stato promosso dall'Istituzione Scolastica di Istruzione Commerciale, per Geometri e Professionale di Chatillon, che ha coordinato l'attività didattica e formativa con i partners di progetto: l'Università della Valle d'Aosta, l'ADAVA, Associazione Albergatori della Valle d'Aosta, il Grand Hotel Billia di Saint Vincent, il Projets Formation di Aosta e con la collaborazione della Comunità Montana Monte Cervino.

Il corso, ha coinvolto una quindicina di studenti che otterranno, in tutto od in parte, la certificazione delle competenze effettivamente acquisite, spendibili sia nel mondo del lavoro che nell'Università: l'Università della Valle d'Aosta ha infatti attribuito crediti ad alcuni dei corsi svolti all'interno dell'IFTS, crediti validi per la frequenza ai Corsi in Economia tenuti dalla stessa Università.

Gli studenti hanno frequentato 840 ore di attività d'aula e fino a 360 ore di stage, che hanno loro consentito l'acquisizione di certificazioni in campo linguistico (francese, inglese e tedesco), alcune spendibili in ambito europeo; in campo informatico, in particolare superando i 7 livelli del ECDL, e acquisendo quindi la patente europea del computer; nel Diritto, nell'Economia, nella Comunicazione e Marketing, nel campo della Sicurezza e della Qualità.

Alla docenza si sono alternati molti insegnanti dell'istituzione scolastica. Un contributo molto significativo è stato dato dai docenti dell'Università della Valle d'Aosta, dal rettore prof. Carluccio, dai prof. Tripodi, Visconti e Preti, della Bocconi di Milano, dal prof. Boiocchi, della IULM, dai prof. Turcotti e Russo del Politecnico, e dall'esperienza personale portata dai sig. Roulet presidente dell'ADAVA, del dr. Manenti del Grand Hotel Billia e dal sig. Benin dell'Eurotravel.

Particolarmente stimolanti si sono rivelati gli interventi dell'on. Caveri e le interviste che ha rivolto a numerosi testimonials durante le ore del

corso Economia e ambiente.

Gli stages si sono svolti in parte in strutture turistiche della regione, Alberghi e AIAT, in parte all'estero, a Parigi presso l'Espace Vallée, in Norvegia, in Germania o in località turistiche italiane, Puglia e Sardegna.

Scopo del corso è stato quello di formare operatori del settore preparati e qualificati, in grado di proporre e sostenere un turismo di qualità. ■

s. o.

Il Centro Risorse per la didattica della Matematica

Il Centro risorse per la didattica della Matematica è al suo secondo anno di vita.

Istituito nel settembre 2001 con decreto regionale, ha la sua sede presso l'Istituzione Scolastica Mont Rose A di Pont-Saint-Martin e si colloca nell'ambito delle attività progettate dall'Ufficio Ispettivo Tecnico.

Come altre strutture simili presenti sul territorio nazionale il Centro Risorse nasce dall'esigenza di organizzare un ampio ed efficiente sistema informativo che divulghi e promuova una cultura scientifica adeguata; si propone in questo senso anche come risorsa documentaria per la socializzazione di prodotti della sperimentazione e dell'innovazione didattica.

E' per assolvere a questa funzione che è stato predisposto un sito internet ed è stata creata una rete di contatti fra scuole della regione, università ed altre associazioni interessate allo sviluppo dell'insegnamento della matematica.

Il nostro Centro Risorse vede però la sua connotazione più essenziale nella costituzione di un ambiente comune ed esteso di apprendimento nel quale, attraverso un uso competente dell'informazione, sia possibile il confronto fra i diversi stili didattici, lo scambio di suggerimenti, di idee e di modalità di azione.

In questo senso è stata pensata la formazione proposta nel precedente anno scolastico ed anche l'allestimento ad Aosta della mostra "Simmetria giochi di specchi". Queste attività hanno proposto riflessioni su temi centrali dell'insegnamento della matematica ed hanno fondato le premesse per la costituzione, in alcune Istituzioni della nostra regione, di gruppi di lavoro che cooperano per l'ideazione e la progettazione di percorsi ed esperienze significative.

La dimensione della ricerca è la prospettiva di lavoro attuale del Centro Risorse. Il progetto più ambizioso quello di diffondere maggiormente la figura dell'insegnante-ricercatore che qualifica la sua professionalità attraverso la sperimentazione di forme di socializzazione e cooperazione di percorsi e prodotti didattici supportato dal confronto con Centri di ricerca universitari.

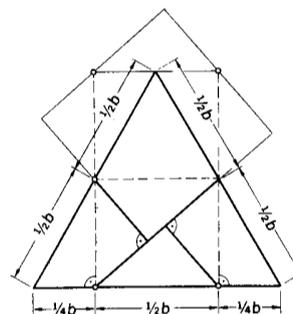
E' una strada, questa, faticosamente praticabile che necessita di un aggiornamento permanente e di un patrimonio comune di principi ed esperienze in continua evoluzione. ■ GIANNA BELLÒ

Per contattarci:

e-mail: medviola@tin.it

Fax 0125 806194

Tel. 0125 807146



Educazione alla salute

Referente: Pasquale Torino • S&S - Scuola e Salute
CIC - Scuola e Salute

Sono progetti di formazione elaborati dall'Ufficio Ispettivo, sezione Educazione alla Salute, finanziati con il cosiddetto *fondo nazionale contro la droga* (T.U. 309 del 1990).

Il Progetto CIC (Centri di Informazione e Consulenza) mira ad istituire nelle **scuole superiori** strutture, non solo virtuali, dedicate agli studenti in cui possano esprimere, da protagonisti, le loro capacità di progettazione e dove possano trovare modalità opportune di ascolto. L'Istituto Magistrale di Aosta ha intrapreso il viaggio da più di un anno con soddisfazione di tutti! Ma a ruota seguono i *Geometri* di Aosta e il *Liceo* di Pont Saint Martin. E le altre scuole? Non si creda che non facciano nulla, anzi: però l'istituzione formale di un CIC, caratterizzato da un locale e da attrezzature opportune, contribuirebbe probabilmente a valorizzare maggiormente le attività che gli studenti (e i docenti) già fanno. È soltanto un problema di risorse materiali?

Il Progetto *Scuola-BUS* (Benessere Uguale Salute) si rivolge alle **scuole di base**. Negli incontri di formazione si tenta di trasmettere modalità di insegnamento tali da poter sviluppare nell'alunno *senso critico, capacità di scelta, autostima*. L'esigenza espressa, giustamente, dai docenti, in particolare dopo il secondo incontro, può essere così sintetizzata: **meno teoria e più pratica!** Non che siano disprezzati gli aspetti teorici, tutt'altro! Però questi debbono essere convalidati e corroborati dall'esperienza. Una collega: "Alla fine quel che conta è ciò che si fa in classe". E come darle torto? Si tenterà di rimediare nei prossimi incontri. ■

IN BREVE

B.E.B.

BUREAU EDUCATION BILINGUE

Stage conjoint pour professeurs d'italien et de français.

Les prochains 10 11 12 MARS 2003 se déroulera à Aoste un stage de préparation et de formation à la première épreuve (Italien) et à la quatrième épreuve de français de l'Examen d'état.

Le stage poursuit l'objectif de réaliser une méthode commune de travail, vu que l'épreuve de français a beaucoup de points en commun avec l'épreuve d'italien.

Il nous paraît donc intéressant de favoriser la collaboration des professeurs de deux disciplines, vu qu'elles s'entrecroisent souvent et d'envisager une mise en œuvre des stratégies à aborder et dans les textes littéraires et dans l'enseignement / apprentissage des littératures. Tout en gardant comme sujet prioritaire l'épreuve écrite de s disciplines en question. ■ W. T.

LA STATION DE SKI:

PATRIMOINE, PAYSAGE, CULTURE EN MONTAGNE

Une formation transfrontalière pour les professeurs du Val d'Aoste et de la Haute-Savoie. Megève, 11 et 12 mars 2003.

La notion de production humaine du paysage est l'axe autour duquel s'articulent les concepts de culture / nature, développement économique, pratiques urbaines appliquées en milieu montagnard, pendant les deux journées de formation prévues à Megève les 11 et 12 mars 2003 dans le cadre de la coopération transfrontalière et du projet Interreg III A.

Cette formation est organisée en partenariat entre l'Assessorat de l'Education et de la Culture de la Vallée d'Aoste, l'Inspection académique de la Haute-Savoie, le Pôle ressource montagne, la Délégation Académique à l'Action culturelle et les CDDP de Savoie et Haute-Savoie.

Elle s'adresse aux enseignants des collèges et des lycées des disciplines : français, italien, histoire, géographie, arts plastiques, sciences et science de la terre.

L'objectif est de promouvoir une meilleure compréhension du paysage de la station de ski, au moyen d'un exemple concret - Megève - dans ses différentes dimensions : environnementale, architecturale, culturelle, patrimoniale. La démarche formative, qui prévoit des apports experts et des travaux des groupes, est finalisée aussi à la mise en place de projets pédagogiques interdisciplinaires.

Une suite sera organisée en 2003-2004 au Val d'Aoste. ■ SILVANA PRESA ET VIVIANA DUC

L'ORAL, UN INSTRUMENT

DANS LA CONSTRUCTION

DES SAVOIRS...

... est le thème du numéro 59 de la revue L'École valdôtaine.

D'éminents spécialistes dont la renommée n'est plus à faire nous ont confié des articles de fond. Une partie est consacrée au troisième et dernier volet du projet ALICE : la parole comme instrument de la démarche cognitive de prise de conscience pour la construction des savoirs par les enfants de l'école maternelle.

Dans la section *Pratiques* nous avons choisi de présenter un nombre supérieur d'expériences didactiques, sous une forme plus alerte, plus synthétique, pour en accueillir davantage.

Le thème de l'oral nous a aussi donné l'occasion de nous pencher sur le cas des élèves en situation de handicap car le langage parlé est souvent le seul code dont ils disposent pour démontrer leurs compétences cognitives. ■

Primavera in musica

a cura di Emanuela Lagnier

gli appuntamenti di marzo, culmine del cartellone musicale della Saison Culturelle edizione 2002-03, vedono protagonisti alcune fra le personalità di maggior spicco del panorama internazionale, che, superando ogni frontiera musicale, ogni differenziazione stilistica, esprimono l'attualità della musica in una dimensione di elevatissima autorevolezza artistica completamente "contemporanea".

Shlomo Mintz

Grande figura di interprete classico, eccelso virtuoso ed attento docente, Shlomo Mintz è considerato uno dei maggiori violinisti del nostro tempo, stimato per la sua impeccabile musicalità, versatilità stilistica e padronanza della tecnica. Con il suo Guarneri del Gesù, accompagnato dalla pianista Adrienne Krausz, suonerà al Théâtre de la Ville un programma accattivante, che dalle sonorità quasi mozartiane di Schubert approderà alla Terza Sonata di Brahms, culmine del linguaggio romantico, passando attraverso il macrocosmo espressivo di Bela Bartok, incentrato (come s'è già detto a proposito del concerto di Muszikas & Marta Sebestyen), sull'assimilazione dei procedimenti stilistici derivati dall'autentico folclore ungherese e la conseguente "rivoluzione" dei dodici suoni della scala cromatica, che anticiperà con folgorante intuizione le idee di Stravinskij, di Schönberg, di Webern.

La presenza di Shlomo Mintz nella Saison Culturelle è preceduta da una masterclass che il Maestro terrà per gli allievi della Fondazione Istituto Musicale, per indagare i molteplici aspetti tecnici ed interpretativi della musica per archi, ambito in cui Shlomo Mintz è tra i didatti più sensibili ed esperti.

Estonian Philharmonic Chamber Choir

La compagine corale dell'Estonian Philharmonic Chamber Choir è sicuramente una delle più interessanti realtà artistiche della cultura baltica, storicamente sospesa tra Russia ed occidente, e protagonista dal 1991, anno della riacquistata indipendenza dai sovietici, di un "épanouissement" artistico senza precedenti.

In questo contesto di grande fervore e vivacità intellettuale si colloca l'attività del complesso corale EPCC, diretto dallo storico capo carismatico, Tonu Kaljuste, vicinissimo al grande protagonista musicale dell'Estonia, il compositore Arvo Pärt. Questo coro è infatti l'interprete designato di tutta l'opera corale di Arvo Pärt, che riassume nella sua concezione estetica gli elementi salienti della cultura estone, la lingua, la cultura e le tradizioni ugro-finniche, da un lato, e l'adesione completa al cristianesimo occidentale e agli apporti germanici, su cui si inseriscono le influenze storiche del mondo orientale, dell'ortodossia russa, dall'altro, in un sottile equilibrio stilistico, permeato da un intenso messaggio mistico, strettamente legato alla musica antica, al canto gregoriano, alle origini della spiritualità europea.

L'eccellenza vocale del coro estone è di pubblico dominio fin dal 1981, quando diviene compagine professionale, caratterizzandosi per il repertorio, su cui spicca l'opera vocale di Arvo Pärt, le più recenti composizioni della nuova generazione di autori baltici, i grandi capolavori mitteleuropei tardoromantici (da Brahms a Mahler), gli autori russi del tardo Ottocento, ed una ricchis-

sima serie di brani popolari desunti, con raffinati interventi di arrangiamento, dal patrimonio popolare dell'Estonia.

Il programma del concerto, non sfuggendo a questo indirizzo programmatico di base che ha reso celeberrimo il Coro da Camera della Filarmonica Estone in tutto il mondo, sarà l'occasione per un "tuffo" in una cultura poliedrica, la cui ricchezza e dinamismo consistono nella molteplicità degli apporti culturali di tutta Europa e del mondo nordico.

Wayne Shorter

Definito come uno dei più influenti musicisti jazz degli ultimi trentacinque anni, Wayne Shorter guida da qualche tempo un nuovo quartetto, sul quale i giudizi della stampa a larga diffusione coincidono con quelli della critica specializzata e con i sentimenti del pubblico.

Wayne Shorter è una leggenda, sia come sassofonista (anche quest'anno si è aggiudicato i sondaggi di critica e pubblico della rivista americana "Down Beat") sia nella veste di compositore e leader. Il suo nome è legato ad almeno tre fondamentali gruppi del jazz moderno: i *Jazz Messengers* di Art Blakey, in cui era presente dal 1959 al 1963, il Quintetto di Miles Davis, dal 1964 al 1970, e *Weather Report*, codiretto insieme con Joe Zawinul dal 1971 al 1986. Se quest'ultimo lo ha reso popolare al grande pubblico, fu l'innovativo lavoro con Miles Davis a renderlo un grande della musica afroamericana. Le innovazioni nell'armonia e nella forma, in costante oscillazione tra tonalità e modalità generano nella sua musica un clima espressivo instabile e denso di tensioni, assolutamente originale ed autonomo, che in molti casi allontana Shorter dai canoni più po-

polari e lo indirizzano verso uno stile di "profetica" avanguardia. Dopo queste fondamentali esperienze, Shorter ha guidato altri gruppi interessanti e lanciato talenti femminili come Geri Allen, Renée Rosnes e Terry Line Carrington, fino alla fortunata tournée con Carlos Santana, il disco *Tribute to Miles* con Herbie Hancock, Ronney, Carter e Williams, e il tour con Hancock, Clarke e Hakim del 1991, cui hanno fatto seguito i dischi *High Hife* del 1995 e il recentissimo *Footprints Live!*

Oggi, in compagnia di una band spumeggiante, composta da talenti come il pianista Danilo Perez, il bassista John Patitucci e il drummer Brian Blade, Shorter continua l'esplorazione delle frontiere del jazz, e guarda con interesse rinnovato alla valorizzazione delle tradizioni e della dimensione cantabile del jazz, senza rinunciare al piacere della libera invenzione e della personalissima reinterpretazione di brani storici. ■

Il talento del violino

di Shlomo Mintz,

il sincretismo mistico dell'Estonian
Philharmonic Chamber Choir

e l'inventiva strabiliante del
sassofono di Wayne Shorter

rappresentano il culmine del
cartellone musicale della

Saison Culturelle.



Estonian Philharmonic Chamber Choir

marzo 2003

3. lunedì

Shlomo Mintz

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



4. martedì

5. mercoledì

Sognando Beckham
di Gurinder ChadhaSweet 16
di Ken Loach

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



6. giovedì

Prof. Marco Carassi

Trasformazioni
istituzionali e riforme
in Valle d'Aosta in epoca
napoleonica: studi e fonti

BIBLIOTECA REGIONALE



7. venerdì

Prof. Pierangelo Catalano
Crisi della divisione
dei poteri e tribunato
(Il problema del
potere negativo)
con la consulenza
scientifica della
delegazione valdostana
dell'A.I.C.C.

BIBLIOTECA REGIONALE

11. martedì

12. mercoledì

I sublimi segreti
delle ya-ya syster
di Callie KhouriMatrimonio tardivo
di Dover Kosashvili

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



13. giovedì

Romeo e Giulietta

TEATRO GIACOSA



17. lunedì

Estonian Philharmonic
Chamber Choir

TEATRO GIACOSA

18. martedì

19. mercoledì

Essere e avere

di Nicolas Philibert

La generazione rubata
di Phillip Noyce

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



20. giovedì

Wayne Shorter Quartet

PALAIS SAINT-VINCENT



21. venerdì

Ing. Leonardo Palumbo

Risparmiare in acqua.
Consumi idrici
e sostenibilità,
esempi sperimentaliin collaborazione con
l'Assessorato Territorio,
Ambiente e Opere Pubbliche

BIBLIOTECA REGIONALE



25. martedì

Prof. Ginette Herry

Italo Svevo et la
Régénération,(en présence du metteur en
scène Franck Berthier)

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE



25. martedì

26. mercoledì

La casa dei matti

di Andrej Konchalovskij

Elling

di Petter Naess

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



26. mercoledì

La Régénération

THÉÂTRE GIACOSA

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato dell'istruzione e della cultura
direttore **luciano barisone**
redattore **carlo chatrian**
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**
stampa **tipografia itla, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato dell'Istruzione e della Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT

Cassa di Risparmio di Torino

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti:
www.regione.vda.it
e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio
cellulare.

Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni
di cineforum), Teatro Giacosa.

EXPOSITIONS

dal 20 dicembre 2002

al 13 maggio 2003

L'ARTE DEL GIOCO

Da Klee a Boetti

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

200 opere di 70 artisti in una mostra originale e spettacolare che affronta il tema
del gioco nell'arte del '900: dalle avanguardie ai videogiochi in una carrellata di
dipinti, sculture, installazioni, fotografie e video. Opere di Marcel Duchamp, Man
Ray, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Paul Klee, Joan Miró, Fernand Léger...
orario: 9.00/19.00

dal 12 dicembre 2002

al 9 marzo 2003

ENNIO MORLOTTI

Il sentimento dell'organico

CENTRO SAINT-BÉNIN

60 dipinti (dal 1941 al 1991) in una rassegna che analizza le tappe essenziali di
uno dei maggiori protagonisti della pittura italiana del dopoguerra in un
percorso intenso e suggestivo dove gli elementi dominanti sono il paesaggio e la
natura considerati nella loro dimensione panteistica.
orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30

dal 13 dicembre 2002

al 30 marzo 2003

GIANGIUSEPPE BARMASSE

Memorie di legno

CHIESA DI SAN LORENZO

In mostra la produzione recente di Giangiuseppe Barmasse, nato ad Aosta nel
1962. Autodidatta, inizia a scolpire da bambino. Dal 1978 partecipa alla
tradizionale Fiera di Sant'Orso. I suoi personaggi appartengono alla montagna di
un tempo, sono pastori, guide alpine, contrabbandieri.
orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30

27. giovedì

arch. Claudine Remacle
L'Architecture rurale
en Vallée d'Aoste: une
source pour l'étude de
l'histoire économique
et sociale

BIBLIOTECA REGIONALE



28. venerdì

Prof. Jacques Ninio

Les illusions optiques:
exercices de mémoireavec la collaboration
scientifique de l'Association
Nationale Enseignants
de Sciences Naturelles
Section Vallée d'Aoste

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

24^e Printemps Théâtral
Le programme

avec Les Compagnies de la Federachon Valdota di Teatro Populero

MERCREDI 12 MARS 2003

THÉÂTRE GIACOSA

Lou Tracachemen - Cogne
La Ville de Cordèle - Jovençon

VENDREDI 4 AVRIL 2003

CINÉMA-THÉÂTRE DE LA VILLE

La Tor de Babel - Introd,
Saint-Nicolas, Saint-Pierre,
Aymavilles, Pollein et Avise

JEUDI 20 MARS 2003

THÉÂTRE GIACOSA

Le Badeun de Choueley -
Saint-Christophe
Les Beurts et Bouns - Pollein

JEUDI 10 AVRIL 2003

THÉÂTRE GIACOSA

La Rigolada - Gignod
La Betise - Aymavilles

JEUDI 27 MARS 2003

CINÉMA-THÉÂTRE DE LA VILLE

Le Squiapeun - Bionaz

JEUDI 17 AVRIL 2003

THÉÂTRE GIACOSA

La Compagnie di Teullie -
Morgex
Tan Pe Riye - Saint-Marcel

JEUDI 24 AVRIL 2003

CINÉMA-THÉÂTRE DE LA VILLE

Le-s-ami di patoué - Nus

dal 14 febbraio 2003

al 30 marzo 2003

CRISTINA RUFFONI

Altre voci, altre stanze

TOUR DU LEPREUX

Cristina Ruffoni (1962) ha sempre lavorato all'interazione tra scrittura e
visualità. La mostra raccoglie opere che provengono da diversi linguaggi: dalla
scrittura narrativa, dal disegno e dalla scrittura poetica.
orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30 - lunedì chiuso

dal 29 gennaio 2003

al 30 marzo 2003

L'EAU APPRIVOISÉE

BIBLIOTECA REGIONALE DI AOSTA

Attraverso vecchie immagini dei fondi fotografici del BREL, l'esposizione rievoca
l'acqua nel passato: l'acqua allo stato naturale, gli artefici inventati dall'uomo per
addomesticarla e sfruttarla, l'uso domestico nell'igiene personale, l'alimentazione
ed il bucato e infine l'uso nella vita agricola: l'abbeverata del bestiame.
orario: 9.00/19.00 - lunedì: 14.00/19.00 - domenica chiuso

dal 24 gennaio 2003

al 16 marzo 2003

FARAWAY TOO CLOSE

TOUR FROMAGE - TEATRO ROMANO

Ciò che la mostra Faraway Too Close cerca di proporre è un percorso attraverso
uno spazio interiore più che fisico, di ascolto ed esplorazione, amplificato dalle
sensazioni che si risvegliano a contatto con la natura. L'attenzione si concentra
su minuscoli dettagli che finiscono con l'assumere proporzioni assurde. La messa
a fuoco della realtà circostante varia in continuazione, ci si scopre catapultati
fuori dal mondo. E magari si fanno strani incontri... Tra le opere presenti in mostra
quelle di Carsten Höller, Ross Sinclair, Stefania Galegati, Cosima von Bonin.
orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30 - lunedì chiuso